

Carissimo Cocchi

Roma Giugno 1872

Sino da quando tu mi invitasti a prender parte alla Società dei
fisiocrisisti Italiani, ti confesso che io pensavo una qualche in-
congruenza ad associarmi, nel timore che la mia persona nella nostra
mia Società non potesse essere gradita a tutti quelli che vi avrebbero
preso parte, o che almeno fosse considerata come inutile la mia cooperazione.
Infatti io non comprendeva come si poteva desiderare il mio concorso in
quelle imprese, da cui aveva cercato di scostarsi la mia antecedente ope-
rante, ma col mostrare ^{il punto fondamentale} l'importanza dello strumento da me adoperato
con coll'impugnare con visibile compiacenza la verità ~~del~~ ^{alcune} ~~risultato~~
che io mi ostinavo, senza poi acennare a quelli che erano pienamente
confermati, dichiarando poi come nuove tante cose già da me stabilite:
cose non comprendeva come si fossero organizzate operazioni di confronto per
che io fossi stato chiamato a prendervi parte.

Malgrado questa difficoltà io mi decidetti a prendere parte a quella opera
già nella convinzione della sua utilità, e nella persuasione che il
vero è unico scopo proprio alla medesima fosse quello di promuovere il
progresso della scienza e di sostenere il decoro del nostro paese.

Ma per troppo ritornata dal mio viaggio, ho dovuto maggiormente compen-
sarmi nel mio sospetto, principalmente pel modo con cui era stato redatto
il programma, e delle idee alle quali era stato informato.

Trattandosi di stabilire un programma per una associazione scientifica
nella quale ciascun membro porta la sua idea doveva portarsi il suo
contingente di operazioni, dirette ad uno scopo unico, era indispensabile che
esso programma prima della sua pubblicazione venisse comunicato a tutti
i futuri soci per quelle operazioni che avessero credute utili e fond-
ate nel medesimo.

È ben vero che io non potevo intervenire al congresso tenuto a questo og-
gito, e così per la redazione del programma, io ~~non~~ ^{non} ~~avrei~~ ^{non} ~~avrei~~ ^{non} ~~mai~~ ^{mai} ~~immaginato~~ ^{immaginato} ~~che~~
vico a quelli che vi sarebbero intervenuti, ma non avrei mai immaginato che
esso non mi venisse comunicato prima della sua pubblicazione.

Se a questo punto questa omissione si può invocare la circostanza del mio viag-
gio nella India, poiché io sono rimasto per quasi un anno in India dopo che
il programma era stato stabilito; e in tutto questo tempo tu non vedevi
perché una vige a questo riguardo, del prof. Sestini al quale parlavo per
ma di perdita, non mi disse una parola.
Ritornato in Roma alla metà del gennaio non ho trovato nessuna

Lettera che era stata stabilita, e portata un mese dopo un
vivo compendio il primo fascicolo in cui era inserito il programma.
Perdonami se ti parlo franco, ma anche tu al posto mio avresti
grasato, che io era considerato nella parola come zero. Io lo benissimo
di non avere alcun diritto a speciali considerazioni, ma non per questo poter
in tollerare con indifferenza questo silenzio, e almeno non era a condannare,
se io face interpretava sinistramente.

Questo obbligo o convenienza di partecipazione ai soci il programma era stato
non ridotto per la circostanza, che in esso venivano introdotte alcune idee
individuali, delle quali alcuni soci avrebbero potuto desiderare di non
rendersi responsabili e solidali, anche in apparenza, l'intera società, e
cio' allo scopo di mostrare che la Società stessa si metteva all'opera
senza alcuna preoccupazione, la quale avrebbe potuto diminuirle la fiducia
nei propri soci.

Ad accorgersi poi i miei sospetti contribuì anche poco la tua cronaca
trimestrale del mese di febbraio, nella quale magnificando le speranze del paese
per quanto nell'ultima eclissi totale, non soltanto ^{non} fu fatto alcun cenno
della mia speranza e dei risultati ottenuti, ma agitando con una velo-
cità allusione le dichiarazioni universali di cooperazione, senza aver detto
faccetta di dichiarare che io mi era perduto in speranze inutili, e vero
che il mio nome non era annunziato in quella cronaca, ma non per questo,
vedendo io le opere certamente questa cronaca annunciata al mio indirizzo, non
potrei a meno di sentirne gravemente offeso.

Ho aggiunto sotto questa impressione che io scrissi quella lettera, che
tu chiamasti famosa, ma che io debbo considerare come l'espressione di
verità che avrei desiderato scrivero da te consultato, anziché con-
fermato da un'implicazione di silenzio. Se le frasi della lettera erano
troppo violente, l'amici avrebbe dovuto rimproverarle, ma non disprez-
zabile. Ma io non vorrei con questa franchezza di dichiarazioni far dissen-
sore famosa anche quella seconda lettera, e perciò stono l'argomento.
Ritornando alla questione della mia aspirazione della Società degli
ipotesi per il Polvere, ti assicuro che non è certamente causa la
diversità del mio modo di vedere riguardo ad alcune particolarità, con
quella di altri soci, poiché come ho sempre francamente la mia opinione
ai soci qualunque di fronte a rispettarli come lo deve, quella degli altri.
Per me non è questione di superiorità di opinioni, ma di mancanza
di quella reciproca fiducia ^{o buona armonia} senza la quale un individuo non può
utilmente far parte di una Società come quella di cui parliamo.
Caro Cucchiari, se tu avessi spedito per iscritto nella memoria della

Scrittura una partita, nel quale avessi dichiarato falso ciò che alcuni polari
hanno sostenuto, e cioè che coi piccoli strumenti, come quello del Campido-
glio non si possa rilevare la vera struttura delle cime, e che
ai medesimi strumenti finora e poi si può presentare l'ipotesi ad esempio di
quei praticali tratti ovi la fissure può coprirsi alla e marcata da protuberanze
effluenti anche con canalicoli medianti; mentre nella mia Nota I
del 5 Dubbi 1869 a pag. 12, ~~per~~ dopo la prima osservazione per la prima
parte lo strato rofato è in generale terminato irregolarmente, talora
staccato, talora frastagliato ^{o di pennacchi} di punta lucida, che spesso si trasformano
più tardi in getti o protuberanze. ~~con~~ ^{con} ~~copi~~ ^{copi} ~~pur~~ ^{pur} ~~dichiarato~~ ^{dichiarato} ~~come~~ ^{come} ~~falso~~
che coi piccoli strumenti non si può giungere a rilevare la struttura fra-
mentosa di una cuspide di protuberanze, mentre nella mia Nota III del 5
Dubbi 1870 a pag. 9 non solamente riferisce questa forma di punta
berana, ma di più indicava le condizioni e la località nelle quali si
può si mostra pre dominante; se in quella partita avessi mostrato come
alcuni aversari pubblicati come novità e come scoperta tanto copri che in
avere pubblicati molto tempo prima delle loro osservazioni; dimostra
che certe fatti da loro generalizzati come leggi non erano che ce-
cepioni dovute all'anomalia del periodo di osservazione. ~~che~~ ^{che} ~~ingiuste~~
mentre dichiaravano come falsi alcuni di risultati da me dettati e
scudatamente, perché non verificati nel periodo di osservazione da essi com-
temporaneamente; se io avessi mostrato come nelle osservazioni di confronto
fatto da alcuni operatori non si differenzia quella formazione da
forma e coincidenza di posizioni che tanto si vantano: che il fatto
di confronto fra le protuberanze e le facole non verrebbe sfidato, perché
le posizioni delle protuberanze fra diversi osservatori perfino di spaziali
di 6°, 8°, 10°, e più gradi: se io avessi mostrato come certe in-
curvature dei pennacchi delle protuberanze verso i poli spesso notevolmente
moltiplicate ~~da~~ ^{da} ~~fatti~~ ^{fatti} ~~di~~ ^{di} ~~disegno~~ ^{disegno} ~~e~~ ^e ~~dalla~~ ^{dalla} ~~preoccupazione~~ ^{preoccupazione} ~~facile~~ ^{facile} ~~per~~ ^{per} ~~di~~ ^{di} ~~un~~
operatore; e mostrato come la accoppiatura delle protuberanze alle
estremità di diametri polari ~~sono~~ ^{sono} ~~un~~ ^{un} ~~po~~ ^{po} ~~che~~ ^{che} ~~con~~ ^{con} ~~esse~~ ^{esse} ~~esse~~ ^{esse}
dimmi francamente avresti potuto autenticare queste partite e
inferire nelle memorie della Società? e se lo avessi fatto av-
rebbe fatto bene?

Eppure nell'interesse della scienza, almeno a mio modo di vedere
non avresti dovuto dire queste cose.

Non vorrei che questo mio dichiarazione ti facessero credere che
io consideri i tuoi disegni, studi, ritratti come infatti, ~~che~~ con-
tra i miei di me a quel poco piano da attribuirsi questa
inesattezza

Così posto tu comprenderai facilmente che io mi trovo in una po-
sizione molto difficile in riguardo ad alcuni punti e che perciò
non sono a condannare se spinto a far parte della Società.
Se si trattasse d'un giornale di spettroscopia, io non avrei
avuto difficoltà ad inserirvi articoli del genere che ho indicati, ma
fra le memorie d'una Società non ^{potavano} aver posto

Eccola il perché ho preferito di pubblicare i miei lavori per
altra via, mentre però ti assicuro che qualora avrò qualche
cosa, la pubblicherò in quella memoria, e senza da qualunque
recomenzione, mi farò un dovere di spedirtela e ti farò
grato se la pubblicherai -

Per riguardo ai ritratti giornalieri del bordo solare la mia
cooperazione tornerebbe inutile e forse imbarazzante, e forse
io vi godrò in Roma che ha speso questo incarico.

Nella tua lettera mi dicitavi di scriverti come amico,
e io ti giuro d'aver fatto altrettanto nel scrivere la pre-
sente: non avendo avuto altro scopo che quello di mostrarti
apertamente l'animo mio, e di giustificare il mio modo di
procedere; e farci altro modo d'apparente se queste sentenze
dovessero alterare i nostri amichevoli rapporti.

Al resto di te io sono avverso a quello genere di questioni,
ma se tu ponderatamente ne indagherai l'origine, puoi per
quasi, ~~che~~ troverai che io certamente non fui primo a metterle
in un campo -

Gradisci i miei della mia piena affezione e cordura

A un affetto amico
L. Reppizy